

## La Sest investe sulla fabbrica di Limana

In programma la sostituzione del reparto verniciatura. In un anno assunti ben 32 lavoratori

► LIMANA

Investimenti importanti anche a livello strutturale per la Sest di Limana che nell'ultimo anno ha assunto 32 persone.

Un dato in controtendenza rispetto a una crisi che ha già fatto chiudere decine di imprese nel Bellunese.

Sono questi i dati emersi ieri pomeriggio nel corso dell'incontro tra i rappresentanti sindacali di Fim Cisl e Fiom Cgil e il responsabile delle risorse umane dello stabilimento limanese che produce gli elementi scambiatori termici per i frigoriferi, praticamente le serpentine su cui passa il gas refrigerante.

«La situazione della fabbrica

ca e positiva», commentano i sindacalisti Benedetto Calderone e Bruno Deola al termine della riunione, «la società si sta impegnando in una serie di investimenti importanti anche in vista di una sostituzione del reparto di verniciatura che ormai era diventato obsoleto. Si trattava di eseguire questi lavori in Italia cioè a Limana o in Polonia, ma la società ha deciso di investire qui nel Bellunese e questo non può che farci piacere», dice Deola. Del complesso degli investimenti, inoltre, una parte riguarda anche la realizzazione di parcheggi nuovi, di un ingresso e una portineria altrettanti nuovi di zecca. In parte sono opere eseguite in vista dei festeggiamenti per i 40 anni dello stabili-

mento che si compiono quest'anno. Un evento che dimostra come la crisi si possa superare con investimenti anche e soprattutto sul mercato estero.

«La Sest ha delle sedi in diverse parti del mondo: in Polonia, Russia e Repubblica Ceca, per un totale di poco meno di un migliaio di dipendenti, di cui 230 soltanto a Limana», precisa Calderone che aggiunge: «È una di quelle realtà che sta lavorando bene malgrado la crisi».

Tanto che in questo ultimo anno ha assunto con contratti a termine e a tempo indeterminato ben 32 persone. «Ma non potrà probabilmente stabilizzarli tutti», sottolinea Deola che prosegue: «Di questi 5-6

sono già stati trasformati a tempo indeterminato, mentre per gli altri si vedrà come andranno le cose nel tempo, anche se per molti ci saranno delle nuove proroghe, sicuramente».

Questo positivo andamento dell'attività permetterà, quindi, di garantire i premi che sono stati concordati con le parti sociali qualche tempo fa. «Un paio di anni fa, dopo un periodo di problemi causati dalla crisi, siamo riusciti a giungere con l'impresa ad un accordo di secondo livello interessante, per cui per ora siamo abbastanza tranquilli anche dal punto di vista della tenuta della fabbrica stessa», concludono i sindacalisti bellunesi.

(p.d.a.)



La Sest di Limana